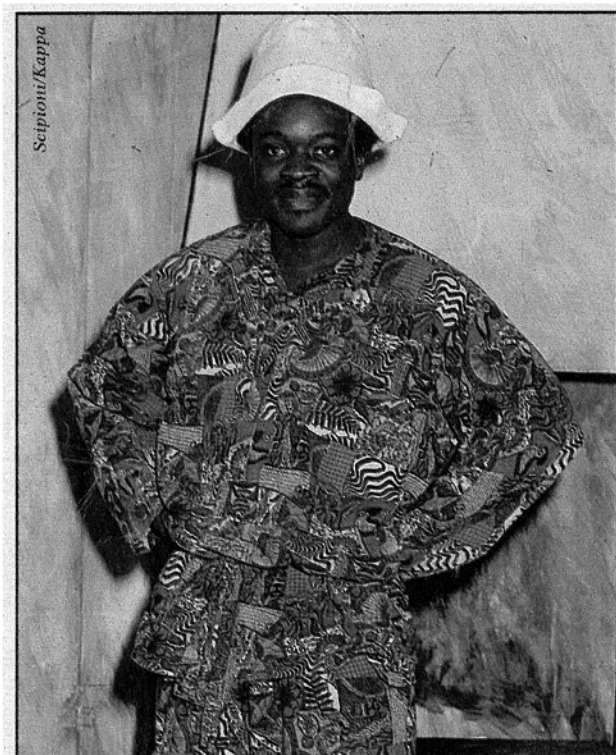


Ravenna

Arlecchino nero e attualizzazione dell'opera di Carlo Goldoni Un convegno a Sala Melandri



ARLECCHINO È NERO Ravenna. Quest'uomo di colore che indossa gli abiti di Arlecchino è un giovane attore che è diventato noto proprio per questo vestito. Si chiama Mor Awa Niang, ha venticinque anni e per la prima volta nella storia del teatro di prosa, nonostante il colore della pelle, ha avuto il compito di impersonare sulle scene la tipica e più amata maschera italiana. La rivoluzionaria idea è venuta a un gruppo di ragazzi di "Ravenna Teatro".

Si svolgerà questo pomeriggio a Sala Melandri il convegno dal titolo "Attualità di Goldoni", legato al debutto de *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*. Lo spettacolo, in scena in questi giorni al Rasi di Ravenna, è tratto da un canovaccio goldoniano.

In questo anno di celebrazioni per il bicentenario della morte di Carlo Goldoni, molti sono i momenti dedicati alla sua produzione teatrale. L'incontro sarà coordinato da Emilio Vita, nuovo direttore artistico di Ravenna teatro. Interverranno Ugo Ronfani, critico teatrale e segretario del Comitato di celebrazioni goldoniane, Paolo Puppa dell'Università di Venezia, Michele Sambin e Marco Martinelli, regista e autore dello spettacolo *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*, e Antonio Attisani. Quest'ultimo anticipa così la propria riflessione: «Analizzerò i diversi modi di inscenare Goldoni negli ultimi tempi con particolare riferimento alla figura di Arlecchino. Dimostrando come l'attualizzazione operata da Marco Martinelli rappresenti una fedeltà al mondo di Goldoni, ma con una correzione importante: questo Arlecchino essendo nero, è simbolo dell'altro con cui bisogna imparare a fare i conti. La pelle di tutti deve diventare come il mantello di Arlecchino che conserva in sé colori e tracce di innumerevoli mondi».